

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

231^a SEDUTA

MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8,10,12,13,14,15,16,17,18,19,21
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	8
CALDERONE (Forza Italia).....	9
CARONIA (Forza Italia).....	9
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	10
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	12
PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....	12
MARANO (Movimento Cinque Stelle).....	13
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro).....	13,14
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	15
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle).....	15
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle).....	16
DI CARO (Movimento Cinque Stelle).....	16
LENTINI (ORA -SICILIA AL CENTRO).....	17
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	18
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	18,19
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	19,21

Assemblea regionale siciliana

(Commemorazione del Presidente della Regione Rino Nicolosi):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente).....	4
---	---

Congedi	4,8
----------------------	-----

Disegni di legge

“Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	6
------------------	---

“Disposizioni in materia di demanio marittimo” (n. 868/A)

PRESIDENTE	6
------------------	---

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	6
--	---

“Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana” (nn. 496-236-436-501/A)

PRESIDENTE	7
------------------	---

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	7,8
------------------	-----

CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	8
--	---

“Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	8
------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare

“Udc - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro”).....	4
--	---

Missione	4
-----------------------	---

Per un richiamo al Regolamento

XVII LEGISLATURA

231ª SEDUTA

1 dicembre 2020

PRESIDENTE	7
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	7

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	25
--	----

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)	24
(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissione).....	24

Interrogazioni

(Annunzio).....	25
-----------------	----

Mozioni

(Annunzio)	32
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.11

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 230 del 25-26 novembre 2020 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considera approvato, in assenza di osservazioni in contrario, entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Damante, Campo, Trizzino e Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare "Udc - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro"

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 27 novembre 2020, protocollata al n. 764-PRE/2020 di pari data, l'onorevole Vincenzo Figuccia ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare 'Lega Sicilia per Salvini Premier' con decorrenza 1° dicembre 2020.

Conseguentemente, con pari decorrenza, lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro", il quale, sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza non avrà deliberato al riguardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

434

VISTA la richiesta del Presidente del Gruppo parlamentare “S.F. Italia Viva”, on. D’Agostino, per la nomina dell’onorevole Giuseppe Laccoto, in atto non facente parte di alcuna Commissione parlamentare, a componente della II Commissione legislativa permanente ‘*Bilancio*’, in sostituzione dell’on. Luca Sammartino appartenente al medesimo Gruppo parlamentare;

CONSIDERATO che la superiore richiesta, protocollata al n. 3089-ARS/2020 del 22 ottobre 2020, è stata reiterata con successiva nota protocollata al n. 3160-ARS/2020 del 27 ottobre 2020;

TENUTO CONTO che, nel caso di sostituzione, il seggio in questione sarebbe di spettanza del Gruppo parlamentare “Partito Democratico XVII Legislatura”, secondo l’originaria ripartizione dei seggi nelle Commissioni votata dall’Assemblea;

CONSIDERATO che, con nota protocollata al n. 649-PRE/2020 del 28 ottobre 2020, la Presidenza dell’Assemblea aveva rappresentato la necessità che il Gruppo parlamentare del Partito Democratico XVII Legislatura, per il tramite del suo Presidente, manifestasse la disponibilità a cedere il seggio in Commissione “Bilancio” al Gruppo parlamentare “S.F. Italia Viva”, “nel quadro di una mutata consistenza dei Gruppi parlamentari presenti in Assemblea e rappresentati nelle Commissioni”;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare “Partito Democratico XVII Legislatura”, on. Giuseppe Lupo, protocollata al n. 678-PRE/2020 del 3 novembre 2020, con la quale, in accoglimento delle motivazioni espresse dalla Presidenza dell’Assemblea con la citata nota del 28 ottobre 2020, si comunica il “nulla osta da parte del Gruppo parlamentare del PD alla definitiva sostituzione dell’on. Sammartino con l’on. Laccoto”;

VISTE le dimissioni dell’on. Sammartino dalla carica di componente della II Commissione legislativa permanente ‘*Bilancio*’, datate 4 novembre 2020 e protocollate al n. 3443-ARS/2020 di pari data;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare “S.F. Italia Viva”, on. D’Agostino, protocollata al n. 3444-ARS/2020 del 4 novembre 2020, con la quale si designa, in sostituzione dell’on. Sammartino, l’on. Giuseppe Laccoto a componente della II Commissione legislativa permanente ‘*Bilancio*’;

CONSIDERATO che l’on. Laccoto fa parte dello stesso Gruppo parlamentare dell’on. Sammartino;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe LACCOTO è nominato componente della II Commissione legislativa permanente '*Bilancio*', in sostituzione dell'onorevole Sammartino, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 25 novembre 2020»

Discussione del disegno di legge "Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta" (n. 878/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il disegno di legge "Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta" (n. 878/A).

Onorevoli colleghi, si procede ad incardinare velocemente il disegno di legge.

C'è qualcuno della I Commissione? Allora, questo lo dobbiamo fare urgentemente.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Su questo disegno di legge ci sono emendamenti da consegnare? No, benissimo.

Allora, incardiniamo il disegno di legge n. 878/A "Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei Comuni e degli Enti di area vasta".

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a domani mercoledì 2 dicembre 2020 alle ore 13.00.

Domani pomeriggio dobbiamo assolutamente cominciare a votarlo.

Se ci fosse qualcuno per la discussione generale... non c'è neanche il relatore.

Avverto che, in assenza di osservazioni in contrario, sia lo svolgimento della relazione introduttiva che la discussione generale sono rinviati alla seduta di domani.

"Disposizioni in materia di demanio marittimo" (n. 868/A)

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 868 "Disposizioni in materia di demanio marittimo", diamo tempo fino a quando per gli emendamenti, Assessore? Stiamo dando il termine per gli emendamenti e basta, onorevole Barbagallo.

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a venerdì 4 dicembre 2020 alle ore 14.00.

BARBAGALLO. 686, non 868, quello di Misiliscemi.

PRESIDENTE. No, "Demanio marittimo", n. 868.

BARBAGALLO. Non è all'ordine del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non è all'ordine del giorno, infatti. Siccome, dopo essere stato esitato, è arrivato urgente dalla Commissione, stiamo dando il termine per la presentazione degli emendamenti e poi lo incardiniamo. Va posto all'ordine del giorno per incardinarlo.

Noi, man mano che arrivano dalla Commissione, lo possiamo fare. È arrivato dalla Commissione e, quindi, stiamo dando solo il termine per la presentazione degli emendamenti e poi lo dobbiamo incardinare.

Per un richiamo al Regolamento

LUPO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, credo che prima debba incardinare e poi dare i termini per la presentazione degli emendamenti, non il contrario, eventualmente, anche chiudendo e riaprendo la seduta; da parte nostra nulla osta, però, mi sembra più corretto.

PRESIDENTE. Allora, capisco la sua obiezione. Dal punto di vista squisitamente regolamentare, lei ha ragione, ma siccome stiamo cercando di velocizzare le cose, non lo possiamo incardinare perché il disegno di legge non è all'ordine del giorno. Se, intanto, però, diamo il tempo per la presentazione degli emendamenti, in modo che, domani, lo incardiniamo e ce lo troviamo già pronto... Questo è il tutto. È soltanto per velocizzare le cose. Possiamo tranquillamente... siccome stavamo dando tempo per venerdì, in modo che lo potessimo votare la settimana prossima, se volete lo incardiniamo domani mattina e diamo tempo per venerdì. Lo stavamo dicendo oggi, in modo che, comunque, si sa che se si vuole si possono presentare emendamenti. È soltanto un fatto formale.

Sappiate che si possono cominciare a presentare gli emendamenti e domani mattina lo incardiniamo. Resta stabilito che, comunque, la scadenza per la presentazione degli emendamenti è fissata a venerdì 4 dicembre 2020, alle ore 14.00.

“Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana” (nn. 496-426-436-501/A)

PRESIDENTE. Informo che è stato, altresì, esitato dalla III Commissione il disegno di legge recante “Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana (nn. 496-426-436-501/A).

In assenza di osservazioni in contrario, fisso il termine per la presentazione degli emendamenti, anche per il predetto disegno di legge, a venerdì 4 dicembre 2020, alle ore 14.00, avvertendo che l'avvio della discussione generale è rinviato ad altra data.

Rinvio della discussione del disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380" (nn. 669-140-453/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, tra le altre cose, da un po' di tempo, all'ordine del giorno, in ogni seduta, abbiamo il disegno di legge sull'edilizia. Sono stati presentati moltissimi emendamenti.

Siccome vorrei, quantomeno, che l'Aula lo vedesse e se poi decide di bocciarlo o decide di rinviarlo in Commissione, si vedrà, però, vorrei fissare alcuni giorni in cui discutiamo di questo disegno di

legge e chiederei al Governo se, per caso, ritenesse utile potere, prima di portarlo in Aula, riportarlo un attimo in Commissione, per verificare se tra tutti questi emendamenti se c'è qualcuno che si può apprezzare, in modo da semplificare le cose, altrimenti, poi arriviamo con duecento emendamenti in Aula e diventa tutto molto complicato.

Darei, non dico la prossima settimana, perché abbiamo questi due disegni di legge che abbiamo incardinato oggi, ma teoricamente anche la prossima settimana, o comunque superate queste due leggi, immediatamente dopo, potremmo iniziare i lavori sull'edilizia. Assessore Cordaro, se per voi va bene...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, signor Presidente, ne discuterò insieme al Presidente della IV Commissione per capire se c'è la possibilità di fare un ragionamento di scrematura.

E' chiaro che un rinvio informale in Commissione, almeno per quanto mi riguarda... noi, da giorno 15, utilmente, se il Presidente dell'Assemblea lo riterrà, saremo pronti.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora, parlerò pure io con il Presidente della IV Commissione perché se è possibile e si può fare un lavoro di scrematura, in modo che poi, l'altra settimana, si possa andare in Aula e cominciare ad apprezzare il disegno di legge, sarebbe una buona cosa.

Onorevoli colleghi, in assenza di osservazioni in contrario, confermo che si procederà al rinvio informale del disegno di legge in materia di edilizia alla competente Commissione di merito.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi” (n. 686/A)

PRESIDENTE. Dovremmo iniziare la discussione del disegno di legge sul famoso comune di Misiliscemi. Ho parlato, poco fa, con il Presidente della I Commissione – che è anche il relatore del disegno di legge –, che mi diceva che, oggi, per motivi di salute, non può essere presente e, quindi, mi ha chiesto la cortesia di rinviarla. Io la posso rinviare per l'ennesima volta. Se non ci sono obiezioni, la rinviemo anche a domani, se fosse possibile avere il relatore.

A questo punto, possiamo rinviare la seduta a domani, alle ore 16.00, per iniziare le votazioni sul disegno di legge che riguarda il rinvio delle elezioni, perché il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato a domani alle ore 13.00.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Sunseri, Pagana e Arancio hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

TANCREDI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, intervengo per dire all'Aula che oggi è il 1° di dicembre, ed è iniziato il quarto mese di sequestro dei nostri diciotto concittadini in Libia.

Credo che quest'Assemblea regionale dovrebbe cominciare a ipotizzare di prendere una posizione molto forte. Chiedere al Governo nazionale un'azione che sia, finalmente, esaustiva per riportare a

casa i nostri diciotto concittadini. Tre mesi di prigionia. E' finito il tempo dei toni bassi, perché se fossero stati francesi, inglesi o americani sarebbero già a casa. E' finito il tempo di stare in silenzio. Dobbiamo alzare la voce. Lo chiedo a quest'Aula. Grazie.

Commemorazione del Presidente della Regione Rino Nicolosi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei ricordare all'Aula che, ieri, sono passati 22 anni dalla morte di Rino Nicolosi. Credo che per quest'Aula sia assolutamente un dovere e, da parte mia, lo faccio con assoluto sentimento di memoria di Rino Nicolosi, che non ho conosciuto, ma su cui ho letto tanto e ho sentito parlare tanto.

Credo che sia stata una delle persone sicuramente che, in quest'Assemblea, hanno dato maggiore lustro anche come Presidente della Regione, per cui lo volevo ricordare insieme a tutti voi.

Non credo che sia necessario fare né un minuto di silenzio né altro, ma ricordare a quest'Aula che 22 anni fa moriva quello che fu uno dei migliori Presidenti della Regione siciliana.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CALDERONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Tancredi mi ha preceduto. Sono assolutamente d'accordo con l'onorevole Tancredi. E' giunto il momento in cui bisogna dare un segnale forte perché sembrano dimenticati da tutti.

Se fossero stati – per disamore di impotente polemica, non voglio dire altro -, se avessero ricoperto un altro ruolo - e chi ha orecchie per intendere intenda -, certamente, il Governo italiano avrebbe fatto ben altra attività; siccome sono soltanto dei pescatori, allora, è meglio lasciarli nel dimenticatoio.

Credo che sia importantissimo, signor Presidente, dare un segnale chiaro e forte da parte di questo Parlamento e, quindi, aderisco totalmente alle argomentazioni e alle conclusioni rassegnate dall'onorevole Tancredi.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, in realtà, intervengo in merito a una tematica che credo da palermitana ma anche da fruitore della città di Palermo, oggi, non possa che essere attuale.

Lo stato di difficoltà che sta vivendo la città di Palermo in merito al sistema dei rifiuti e all'invasione dei rifiuti che, di fatto, sommergono la gran parte degli assi viari sia periferici che centrali impone una riflessione immediata, poiché, già stamattina, in Commissione Bilancio, ho avuto modo di rimarcare la necessità di finanziare o meglio dare seguito a una norma che abbiamo approvato durante la finanziaria che stabiliva sette milioni e mezzo di euro per fare fronte, leggo testualmente: "All'ordinaria gestione dei rifiuti della piattaforma di Bellolampo", onde evitare problemi, chiaramente, di ordine sanitario. Le risorse dei sette milioni e mezzo di euro, a valere sulle risorse che erano state, appunto, quelle del fondo perequativo, ad oggi, non sono state inserite.

E devo anche dire che l'Anci, nell'ambito delle discussioni fatte, a mio avviso, non ha dato una giusta lettura a quella che, invece, era la previsione di una norma che non ha niente a che vedere con le riserve, perché le riserve, come tutti noi sappiamo, sono delle riserve che, molto spesso, hanno a

che vedere con degli aspetti precisi: la bandiera azzurra, piuttosto che città d'arte, ricordo ancora Ragusa città d'arte o piuttosto che altre.

Questa non è una riserva sul fondo degli enti locali, ma stiamo parlando di una somma che è stata destinata dalla finanziaria, quindi, da questo Parlamento, è stata destinata, votata e non impugnata e che ha un'attuale copertura finanziaria nel fondo perequativo perché si potesse, in qualche modo, evitare la catastrofe che, oggi, stiamo guardando.

E' chiaro che il problema di Bellolampo e dell'immondizia a Palermo non può essere ascritto alla gestione esclusiva del Governo regionale, perché sarebbe ingiusto e non vero, ma è pur vero che stanziare delle somme che vengono poste anche dentro i bilanci del Comune di Palermo, che poi non trovano un ristoro e che sicuramente non agevolano una condizione grave della gestione dei rifiuti in questa città non può essere una motivazione lasciata lì al caso.

La Regione faccia la sua parte, Assessore Armao. Questa città va difesa, anche nel momento in cui le somme che non sono accessorie, non sono delle riserve, non si possono raffigurare come riserve... perché sette milioni e mezzo di euro, quando si parla di emergenza sanitaria, perché di quello ormai si tratta - abbiamo letto, poc'anzi, tutti un articolo -, si sta dando fuoco nei quartieri periferici della città, si da luogo a roghi che portano a condizioni di insicurezza, dal punto di vista della salute.

Allora, credo che già problemi sanitari questa Regione ne viva già abbastanza; non vorrei che la mancata erogazione delle somme a Bellolampo, oggi, diventi un ulteriore elemento perché qualcuno si nasconda dietro un dito e dica: "Beh, lo spazzamento non si fa anche per questo".

Allora, Governo della Regione, mi aspetto da questo Governo che rapidamente si dia seguito a una norma regionale che era la finanziaria, quindi, nient'altro di nuovo che non quello che abbiamo fatto, e che si eviti di dare alibi a chi, magari, in questo momento, non sta facendo bene il suo dovere e, siccome sconti non se ne possono più fare a nessuno, questo rimpallo di competenze, oggi, danneggia soltanto i cittadini palermitani e i fruitori di questa città che assistono ad uno spettacolo indecoroso.

Ieri, la città di Palermo è stata posta al novantanovesimo posto in termini di qualità di vita. Personalmente, da donna delle Istituzioni, sia in questo Consiglio che al Consiglio comunale, non posso accettare che tutto questo venga subito passivamente.

Assessore Armao, la prego, quindi, di farsi promotore dell'inserimento immediato di queste somme affinché Bellolampo possa, anche attraverso queste somme, non avere nessun escamotage né scuse rispetto al fatto che lo spazzamento va effettuato e va effettuato in tempi rapidi con un recupero di almeno venti giorni. Grazie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Poi, sono iscritti gli onorevoli Schillaci e Di Caro.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rapidamente, mi associo sia al collega Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia che al collega del Gruppo "ATTIVA" - credo che si chiami - e le chiedo di dedicare una seduta, se potesse anche giovedì, dando anche risalto alla stampa, forse suggerirei che è venuto il tempo anche di portare la tv e far riprendere la seduta all'esterno. Credo, infatti, che il tema meriti non solo una seduta dell'Assemblea regionale siciliana, ma far sentire che attorno ad una questione clamorosa ci sono delle persone che per lavoro sono state chiuse in detenzione da tre mesi, in una condizione dove, altro che diritti, diciamo, di difesa. Siamo in presenza di una condizione assurda che merita il ruolo del Parlamento siciliano per alzare alta la voce del popolo siciliano nei confronti di persone che stavano soltanto facendo il loro lavoro e, come loro, tanti altri hanno, negli anni e probabilmente ancora nei prossimi anni, diciamo, subito questa ingiusta detenzione.

È evidente che siamo in presenza di un arresto arbitrario che deve fare sentire la voce delle Istituzioni europee attorno a questa vicenda perché non è né una vicenda da avvocati né una vicenda da tribunale, ma è una vicenda tutta politico-istituzionale.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la ringrazio per il suo intervento, così come ringrazio i colleghi che lo hanno fatto prima di lei. Siamo particolarmente impegnati sull'argomento, abbiamo anche tentato con il Parlamento siciliano, con la nostra Istituzione, di incontrare persone che potessero essere d'aiuto in questa vicenda.

È stato esposto, per alcuni giorni, in questo Parlamento, nel fronte del nostro Palazzo, un enorme lenzuolo bianco con cui con una frase di Papa Francesco avevamo invitato tutti i palermitani a pregare per questi diciotto pescatori.

Continuiamo ad essere particolarmente indignati per quello che sta avvenendo, cioè sembra che ci sia una sorta di disinteresse comune, ma posso dire tranquillamente, credo che non mi possa essere vietato da nessuno, che alcuni rapporti internazionali che abbiamo mi dicono che esistono dei contatti, in questo momento, ma che certamente sono contatti, come dire, non organizzati in maniera omogenea né dal Governo italiano né dal Governo europeo.

Abbiamo proprio gridato, oggi, in questo momento c'è un sit-in, ora non so esattamente dove, se a Piazza Montecitorio, con tantissimi deputati nazionali che stanno protestando su questa vicenda.

Noi ne possiamo fare un dibattito d'Aula. La mia preoccupazione, lo dico molto sinceramente, l'unica mia preoccupazione è... L'altro giorno, ho evitato, personalmente, che ci fosse un incontro con il Governo ufficiale libico da parte di alcuni nostri deputati nazionali a cui sembrava carino invitarli per festeggiare – non si sa bene cosa, nel momento in cui queste nostre diciotto persone sono tenute ostaggio dall'altra parte della Libia –, sono riuscito ad evitare miracolosamente, ve lo dico sinceramente, parlando con la Farnesina, ma alzando anche la voce nei confronti di qualche nostro collega nazionale che aveva ritenuto utile fare questo inutile incontro, giusto per fare arrabbiare di più la parte della Libia che, in questo momento, tiene in ostaggio queste persone. E' venuto a trovarmi, l'altro giorno, il console russo, con il quale abbiamo discusso di questa vicenda. Mi ha detto che la Federazione russa è stata, in qualche maniera, sentita da qualcuno e che, quindi, si sta, in qualche maniera – ma non credo formalmente, ufficialmente e in pompa magna –, informando o quanto meno cercando di capire che cosa può succedere.

Non vorrei che una seduta rischi di essere, come dire, possa servire più a fare arrabbiare che non a calmare gli animi; lo dico, però, dando una mia sensazione, una mia impressione e può essere, invece, che decidiamo di farla lo stesso; non ho nulla in contrario, anzi, poco fa, diceva qualcuno: “non vanno più abbassati i toni, vanno alzati i toni”, diceva poco fa Sergio Tancredi. Sono da un lato d'accordo ad alzare i toni, dall'altro lato preoccupato che alzare i toni possa essere dannoso, per cui, vediamo. Sono favorevolissimo che si faccia. La frase che avevamo scritto, quella di fare silenzio, di pregare in silenzio, però, purché qualcuno si muova, purché qualcuno faccia qualche cosa, perché, oggettivamente, oggi, mi sembra che ci sia troppo poco trasporto nel risolvere il problema di questi nostri diciotto pescatori.

Non so bene che cosa fare. Lo dico sinceramente. Mi trovo anch'io in imbarazzo e non so, per quanto il mio sia un ruolo istituzionale, come utilizzare questo ruolo istituzionale su questo argomento.

Intanto, pregherei gli Uffici di fare rimettere il lenzuolo con la frase di Papa Francesco sulla preghiera in silenzio nei confronti sia dei pescatori che della Libia, perché non c'è dubbio che è un momento drammatico che quel Paese sta vivendo, per cui cerchiamo di fare qualche cosa.

Onorevole Cracolici, mi ci faccia riflettere un attimo. Mi faccia anche parlare - se riteniamo possibile fare una seduta destinata a questo argomento, lo faccio con piacere -, però, prima mi faccia sentire anche la Farnesina per capire se tutto questo possa essere un danno o un errore piuttosto che un fatto positivo, fermo restando che se sarà possibile la faremo sicuramente.

Non so qual è la soluzione. E' uno di quegli argomenti, onorevole Lo Curto, di cui si deve occupare la Farnesina. Ora, se la Farnesina non se ne sta occupando, come dire, non so bene... perché o noi facciamo una manifestazione, ma non contro la Libia, contro la Farnesina che non fa niente, ma non fa parte del nostro compito quello di fare una seduta d'Aula contro la Farnesina, questo è ovvio ed è inutile che lo discutiamo, per cui dobbiamo capire bene come poterci muovere in questo, che è un argomento abbastanza scivoloso.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, signor Presidente, sono certa che lei avrà colto lo spirito dell'intervento dell'onorevole Tancredi. E' chiaro che parlarne, bisogna parlarne, ma assolutamente senza usi strumentali o speculazioni politiche, perché non dobbiamo toglierci dalla testa - e le parlo accoratamente, signor Presidente - perché, pochi minuti fa, abbiamo avuto la possibilità di conversare con una delegazione di familiari che sono veramente, profondamente avviliti dal fatto di, insomma, da una lontananza di 90 giorni; una preoccupazione che non si può spiegare con le parole... le madri che hanno fatto un appello... capire se ci sarà uno step.

E, poi, signor Presidente, se ci fosse possibile anche come Assemblea, e lei come Presidente, scrivere ai parlamentari nazionali affinché ci sia una visita da parte dei nostri parlamentari della Commissione competente, che possano andare di presenza a verificare le condizioni, perché la preoccupazione dei familiari, giustamente, è anche sulla condizione di salute.

Tra l'altro, vorrei dire - e poi concludo - che i familiari, sappiamo che di questi diciotto pescatori alcuni sono, diciamo, tunisini che vivono, da tanti anni, a Mazara e hanno famiglia. Bene, questi sequestrati non hanno avuto la possibilità di potere conversare neanche per qualche minuto con i propri familiari; cioè, quella famosa telefonata è avvenuta solo per i cittadini italiani, però, lo spirito di solidarietà che contraddistingue noi siciliani ce li fa considerare autenticamente siciliani.

Quindi, noi, signor Presidente, le chiederemmo se lei, proprio come Presidente, a nome del nostro Parlamento, portasse avanti questo tipo di richiesta, chiaramente con spirito costruttivo. Per piacere, colleghi, lasciamo fuori considerazioni di qualsiasi genere che creino scontro tra le parti politiche perché sarebbe la cosa peggiore che possiamo fare nei riguardi di queste madri, famiglie, figli e quant'altro per la comunità di Mazara.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con quello che lei sta dicendo, assolutamente d'accordo.

FOTI. Qualora lei, signor Presidente, potesse anche, se volessimo collaborando con l'Anci, proporre a tutti i comuni di esporre uno striscione e approvare una mozione nei Consigli comunali, in modo da fare sentire il nostro sostegno, perché, evidentemente, se qualcuno pensa che quel determinato Ministero non ha la forza, sosteniamolo, non è il momento di bacchettare nessuno, ma di fare passare un Natale sereno a queste famiglie.

PRESIDENTE. Sono d'accordissimo. Non è nostro compito quello di creare divisioni; il nostro compito è quello di potere intervenire, in qualche maniera, per trovare una soluzione.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Grazie, signor Presidente. Visto che l'argomento colpisce tutti noi in quanto siciliani, siamo tutti rammaricati del fatto che ci siano dei nostri concittadini sequestrati in Libia. Innanzitutto,

vi voglio assicurare che la Farnesina, ovviamente, se ne sta occupando e - come ha detto bene lei - noi abbiamo un livello di competenza che non va oltre quello dei confini della nostra Regione.

Nonostante questo, signor Presidente, le chiedo di fare una Conferenza, di indire una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere come organizzare questo tipo di intervento che possiamo fare noi da quest'Aula, proprio a suffragio di questi nostri concittadini.

Vi prego, forse, questo non è il momento di polemizzare, alzare i toni, perché polemizzare in questa fase potrebbe significare anche fare del male ai nostri concittadini siciliani in Libia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua. Vorrei ricordare, peraltro, colleghi, che l'Ufficio di Presidenza di quest'Assemblea ha deliberato, in tempi che furono rapidissimi, un contributo alle famiglie e che poi, nelle ultime giornate d'Aula, abbiamo anche approvato l'emendamento che da un ulteriore contributo anche più consistente, sempre alle famiglie, proprio perché le famiglie, in questo periodo, stanno vivendo un momento di enorme difficoltà, anche economico, al di là della mancanza, ovviamente, del proprio congiunto, per cui, da questo punto di vista, ci siamo attivati e credo con grande velocità. Ho apprezzato tutto quello che è stato fatto sia dall'Assemblea regionale che dal Governo sull'argomento, per cui ora vediamo che cosa fare.

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, signor Presidente. Governo, colleghi, per questa vicenda siamo tutti chiaramente con il cuore spezzato perché pensare ai nostri connazionali sequestrati, sicuramente ci rende tutti molto tristi. Trovo altrettanto tristi gli interventi di alcuni colleghi che mi hanno preceduto, dove devono per forza accusare il Governo nazionale che non sta operando e non sta agendo, quando è tutto completamente falso perché la Farnesina lavora da mesi. Oggi, dopo 90 giorni, qua in Assemblea ci siamo svegliati, dopo 90 giorni, e abbiamo pensato che ci sono i connazionali sequestrati. Dopo 90 giorni. Se non ricordo male, infatti, dico, non ricordo gli interventi prima di tre mesi, di tre mesi.

La Farnesina, quindi, sta intervenendo; il Ministro Di Maio, il 12 novembre, ha pure fatto sentire i familiari con i sequestrati per rassicurarli che queste persone stavano bene.

Articolo di Repubblica: "Dopo la visita del Ministro degli esteri Luigi Di Maio negli Emirati Arabi, domenica e lunedì scorso, arriva un primo segnale di apertura della trattativa per la liberazione dei pescatori siciliani sequestrati in Libia. Ieri notte, Di Maio ha incontrato i familiari dei pescatori a Roma e ha fatto organizzare dall'Unità di crisi del Ministero una lunga telefonata dagli otto pescatori italiani con le famiglie divisi fra la capitale e Mazara del Vallo". Quindi, questo è del 12 novembre. Quindi, per favore, questi interventi, che fra l'altro non corrispondono a realtà, per dover attaccare sempre il Governo nazionale, lasciamoli in un'altra sede. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Marano, devo essere sincero, avevamo fatto degli interventi assolutamente in questo senso; così come ho chiesto di non attaccare il Governo perché non ce n'è motivo, neanche la difesa era necessaria, voglio dire, per essere sinceri.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Lo Curto, prego. Cerchiamo di fare interventi più brevi possibili, per favore. Grazie.

LO CURTO. Signor Presidente, avrei rinunciato al mio intervento, dico sinceramente, perché gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, di qualunque colore, erano intitolati alla ricerca di soluzioni di buonsenso e, soprattutto, per fare sentire davvero il calore di tutta la Sicilia che noi rappresentiamo, perché questo Parlamento rappresenta tutti i siciliani, non solo alle famiglie, ma coloro che stanno sicuramente soffrendo una condizione di incredibile e drammatica prigionia in terra straniera dove, evidentemente, non abbiamo molti amici. Ma l'intervento della collega mi sollecita qualche riflessione sul fatto che chi agisce in difesa probabilmente sa di avere, di meritarsi qualche accusa che nessuno di noi avrebbe voluto sicuramente fare, proprio per evitare...

PRESIDENTE. Abbiamo provato a fare un dibattito senza fare accusa e difesa...

LO CURTO. E, infatti, non ne volevo...

PRESIDENTE. Qua il problema credo che siano le diciotto persone; non se Di Maio ha ragione o ha torto...

LO CURTO. E, infatti, signor Presidente, ripeto, io avrei...

PRESIDENTE. Per cui, secondo me, posso essere sincero? E' stato sbagliato l'intervento dell'onorevole Marano ed evitiamo di sbagliarne altri.

LO CURTO. Bene, ma non voglio sbagliare, signor Presidente. Io ero qui...

PRESIDENTE. Dobbiamo parlare e dobbiamo parlare di quello che è possibile realmente fare per trovare un aiuto per queste persone.

LO CURTO. Bene, infatti, signor Presidente, di questo io...

PRESIDENTE. No, ho detto che siccome abbiamo deciso di fare un dibattito in cui non ci siano accuse, così come non ci siano difese, perché è chiaro che se dobbiamo parlare serenamente di quello che sta avvenendo, ho detto per primo il Governo non va toccato, non c'entra niente; qua non c'è bisogno di fare accuse e neanche c'è bisogno di fare grandi difese, perché anche quelle, come dire, possono essere sbagliate come le grandi accuse.

Ecco, mi permetto di dire la mia, come spesso faccio: ogni tanto, il Gruppo dei Cinque Stelle sulle mie riflessioni ha qualcosa da dire, ma non c'è, credo che sia una riflessione corretta e cioè evitiamo di fare un dibattito, visto che stiamo parlando di un argomento molto delicato che riguarda persone che sono prigioniere, che riguarda famiglie che non sanno se disperarsi o se pregare o non sanno che cosa fare in una situazione drammatica che stanno vivendo. Credo che a nessuno interessi se uno è colpevole o innocente; interessa trovare comunemente tutti insieme una possibile soluzione per salvare queste persone, per liberare queste persone, per cui, lo ripeto anche all'onorevole Lo Curto, evitiamo, il problema non è...

LO CURTO. Signor Presidente, mi lascia completare?

PRESIDENTE. E' soltanto cercare di capire attraverso cosa ci si può muovere, come ci si può muovere per sollecitare, secondo me, la comunità internazionale, non soltanto quella italiana, ma proprio quella internazionale, per darci una mano e trovare una soluzione al problema.

Credo che si stia andando in questa direzione. Vi prego, non stiamo lì a fare difese o accuse che non servono, veramente, che rischiano di essere solo dannose, in questo momento.

Quando ho fatto esporre il lenzuolo, ho riportato la frase di Papa Francesco, proprio per evitare che ci possano essere fraintendimenti e, quindi, abbiamo riportato la frase “Preghiamo in silenzio per i diciotto pescatori e per la Libia”. E’ esattamente la frase di Papa Francesco. Cerchiamo di rimanere su questo tipo di meccanismo, ecco, di sensibilità. Grazie.

LO CURTO. Posso continuare, signor Presidente? Allora, ripeto, avrei rinunciato volentieri al mio intervento perché lo spirito con il quale questo Parlamento si sta esprimendo, ancorché come qualcuno ha detto novanta giorni dopo, ma non è stato affatto così, perché quando lei ha esposto il lenzuolo, quando lei ha parlato di interventi economici, quando ne ha parlato il nostro Presidente della Regione, ha parlato per tutti noi, quindi, non è né tardivo né strumentale né con la voglia di accusare il Governo nazionale che, evidentemente, per il tramite dell’onorevole Marano, si sente, in qualche maniera, accusato.

Il nostro problema, signor Presidente, è che dobbiamo veramente fare ogni utile tentativo per cercare di trovare una soluzione per queste famiglie e per i loro familiari che sono, appunto, detenuti in maniera drammatica e auspico veramente, così come è stato anche chiesto che si faccia, un intervento comune tra noi, che si decida di fare una seduta anche *ad hoc* per evitare che ci siano strumentalizzazioni, ma che insieme si possa elaborare un percorso, un’iniziativa condivisa e, soprattutto, davvero che possa, in qualche maniera, secondo quello spirito ecumenico che è stato chiaramente definito da Papa Francesco - qualcuno lo ha criticato, io invece lo condivido fortemente - perché bisogna pregare per coloro che sono colpevoli e coloro che hanno subito e subiscono l’ingiustizia.

PRESIDENTE. Chi ha chiesto di intervenire sull’argomento? L’onorevole Di Paola e l’onorevole De Luca sull’argomento? E, poi, invece, gli onorevoli Schillaci, Di Caro e Lentini hanno chiesto di parlare per altri motivi.

E’ iscritto a parlare l’onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, lei nel suo intervento è stato saggio nel ricordare le parole di Papa Francesco. Colleghi, quello che vi posso trasmettere, qualche settimana fa, qualche mese fa, un mio concittadino è stato arrestato in Egitto che, come dire, è un Paese che, in questo momento, a livello geopolitico, ha dei problemi importanti e dico, signor Presidente, grazie all’azione sinergica, lavorando con le Istituzioni, per fortuna è stato liberato dopo qualche giorno.

Signor Presidente, ascoltavo, poco fa, di alzare i toni dello scontro nei confronti del Governo nazionale. A mio modo di vedere, signor Presidente, quello che dovremmo fare, proprio per cercare di trovare soluzioni per liberare i nostri concittadini è quello di lavorare in sinergia con il Governo nazionale e, nello stesso tempo, cercare di creare quelle giuste sinergie, signor Presidente, e non gli scontri politici che poco hanno a che fare o poco hanno a che vedere con la liberazione dei siciliani che, in questo momento, rimangono reclusi.

L’appello che ha rivolto il Presidente Micciché, poco fa, quindi, di cercare di trovare una convergenza tutti insieme... il mio Presidente di Gruppo parlamentare ha fatto l’appello di fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e da lì trovare una soluzione, ma che possa essere una soluzione che veramente possa servire e supportare le famiglie e, nello stesso tempo, l’azione che già sta facendo il Governo nazionale. In qualche modo, quindi, signor Presidente, cerchiamo di abbassare i toni degli scontri politici che, in questa fase, come dire, hanno poco di soluzione nel risolvere questa annosa problematica che, comunque, ci portiamo avanti da un po’ di tempo.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Concordo anche io, nel mio intervento ho detto che l'unica cosa che non bisogna fare è polemica o speculazione, affinché l'unico obiettivo su cui focalizzare l'attenzione sia la liberazione, quanto prima possibile, dei nostri conterranei.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Grazie, signor Presidente. La diplomazia certo non è un'arte semplice, a maggior ragione quando questa coinvolge relazioni internazionali e, dall'altra parte, c'è un Paese poco stabile, da un punto di vista politico.

I negoziati non possono mai essere brevi, per cui inviterei i colleghi, ma anche l'Aula, nel momento in cui dice "facciamo un'Aula" - cioè bellissimo - "stiamo vicini alle famiglie, ai pescatori", a prestare attenzione perché, quando gli equilibri sono delicati, a volte, per cercare di portare avanti un'azione - per carità, magari nata meritoriamente nell'intimo delle nostre coscienze -, si rischia, addirittura, di ottenere l'effetto contrario a quello desiderato e di rafforzare la posizione del Paese che, in questo caso, detiene in ostaggio i nostri concittadini. A volte, infatti, le pressioni, il clamore mediatico, addirittura, va ad indebolire la posizione di chi tratta per riportare a casa i nostri connazionali, per cui, magari, al netto di facili invettive, al netto del desiderio di essere partecipi ad un momento difficile di queste famiglie, ad un momento di dolore, cerchiamo di stare attenti perché - ripeto - la diplomazia è un'arte veramente complicata, soprattutto, quando abbiamo a che fare con Paesi difficili che, magari, vogliono anche ottenere qualcosa dal nostro Paese o dalla Comunità europea. Quindi, evitiamo i momenti di clamore perché tanto non agevolano, in nessun caso, i negoziati.

Quindi, se davvero ci teniamo che questi pescatori tornino ad abbracciare le loro famiglie il prima possibile, cerchiamo di ragionare di più con la testa e meno con la pancia, così li aiutiamo di più, probabilmente. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si concorderanno se, come e quando riportare di nuovo la discussione in Aula.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Schillaci, Di Caro e Lentini su altro argomento, se non c'è più nessuno che vuole esprimere qualcosa sulla questione Mazara.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ritorno a parlare dell'emergenza dell'emergenza, cioè quella dei rifiuti che non ci lascia, non ci abbandona. E' da anni che in quest'Aula si parla di emergenza rifiuti.

Vorrei ricordare che abbiamo 5.000 tonnellate che invadono la città di Palermo, ma i rifiuti non riguardano solo la città di Palermo e Bellolampo. Vorrei ricordare che il fallimento è da parte del Comune di Palermo, che il fallimento è da parte di una gestione regionale ritardataria, macchinosa, che ancora non ci consegna la settima vasca, ma vorrei ricordare che il fallimento soprattutto è di quest'Aula, è di quest'Assemblea e dei Governi precedenti.

L'ultimo piano rifiuti lo possiamo datare 2009. Cosa ha fatto quest'Assemblea? Questi parlamentari? I parlamentari anche delle legislature precedenti. Molti sono seduti ancora qui, oggi.

Noi non possiamo più aspettare, perché il piano rifiuti è fondamentale per una gestione virtuosa dei rifiuti. Ora si vocifera che un piano dei rifiuti è in dirittura d'arrivo, ma si vocifera anche che è un piano che non è per niente coraggioso e che non risolverà i problemi di questa Sicilia.

Quindi, ho già chiesto un'audizione urgente alla Commissione IV; mi auguro che la Presidente Savarino la calendarizzi al più presto. Io chiedo, però, signor Presidente, che il tema dei rifiuti sia un tema che debba essere affrontato in quest'Aula da tutte le forze politiche, perché è un'emergenza che non può essere più rimandata.

E, per quanto attiene alla città di Palermo, sono preoccupata perché già si parla di trasferire una quantità incredibile di rifiuti all'estero e tutto questo cadrà sempre sulla testa dei soliti noti, cioè dei cittadini di Palermo che si vedranno aumentare una tassa a livelli incredibili.

Io non ci sto da palermitana; mi rivolgo qui pure all'assessore per l'economia, che è di Palermo, e io non voglio vedere la città di Palermo passare da capitale della cultura a capitale della "munizza". Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Grazie, signor Presidente. Da circa, anzi non da circa, da tre mesi, gli operatori ecologici in servizio al comune di Favara non percepiscono lo stipendio e sono entrati in sciopero, cioè non svolgono il loro servizio, giustamente perché, dopo tre mesi che non percepiscono lo stipendio, sfido chiunque a non allarmarsi ed entrare proprio in forme pacifiche di manifestazione.

Vorrei approfittare della presenza dell'assessore Armao per rivolgere un appello accorato al Governo regionale. Il comune di Favara non è nelle possibilità di pagare le fatture alle ditte che gestiscono i rifiuti ed è in attesa della quarta trimestralità ordinaria e del Fondo perequativo regionale.

L'idea sarebbe quella di fare, prima di Natale e prima che chiudano le tesorerie comunali, una sorta di anticipazione della quarta rata trimestrale o del Fondo perequativo; diversamente, a quanto pare, gli operatori ecologici non sembrano volere desistere dalla loro manifestazione e trentatré mila abitanti rischiano di affogare letteralmente nella spazzatura. Questo è un problema che il Governo regionale, se vuole, può risolvere immediatamente.

Sempre in merito ai comuni ed ai piccoli comuni, con ordinanza del Presidente della Regione siciliana, i comuni di Bronte, Cesarò, San Teodoro, Misilmeri, Vittoria, Acate, Comiso, Camastra, Ciminna e Maniace sono stati dichiarati zone rosse. Questi comuni, come tutti i comuni siciliani, non versano certo, non navigano nell'oro e affrontano sia i problemi quotidiani che i problemi legati al fatto di essere dichiarati zona rossa. Che cosa intendo, signor Presidente? L'acquisto o il noleggio dei servizi igienici mobili, le transenne, l'assistenza ai cittadini che sono costretti a rimanere a casa e, a quanto pare, i sindaci hanno rivolto con forme più o meno ufficiali delle richieste al Governo regionale perché è il Governo regionale a dichiararli zone rosse con l'ordinanza del Presidente della Regione per ottenere, attraverso la Protezione civile o in qualunque altra forma si voglia, delle forme di sostegno economico-finanziario, perché non riescono a garantire determinati tipi di spese, se non rischiando il fatto di compiere veri e propri debiti fuori bilancio, firmando delle fatture che, nell'immediato, vanno firmate per somma urgenza, ma che poi non si riesce a capire chi deve provvedere a pagarle. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, non so se poi l'assessore potrà, un attimino, fare qualche cenno sulla questione di queste coperture, di queste spese per la gestione emergenziale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Grazie, signor Presidente. Intervengo per ricordare all'Aula, ma anche al Governo, che con legge regionale n. 1 del 22 febbraio 2019 questo Parlamento ha votato, appunto, questa legge per recepire la legge Madia.

La legge Madia così ha dato avvio, con delibera n. 522 di ottobre 2019, quindi successiva... all'Asp di Palermo c'erano allora, *illo tempore*, 650 precari: 386, con questa delibera, sono stati avviati; ne sono rimasti, 200-250, ancora da avviare. Questo Parlamento ha preso l'impegno che, entro il 31 dicembre del 2020, doveva assorbire tutto il precariato dell'Asp di Palermo.

Altra norma importante, per concludere la procedura, è la legge nazionale di bilancio, la n. 160 del 2019, che metteva a disposizione anche le risorse.

Ora, siccome questo Parlamento e il Governo, quando si assume un impegno con i lavoratori, ma in particolare con i lavoratori precari che, dopo tantissimi anni, ancora non riescono a risolvere questo annoso problema, che per le famiglie è pesantissimo, ancora non hanno dato notizie, in questo momento, per chiarire e per dare questa possibilità anche a loro, affinché finalmente, al 31 dicembre, si concluda questa vicenda, assessore Armao, le chiedo, in qualità di assessore per l'economia, di rispettare le parole date ai lavoratori.

Abbiamo votato una legge che è stata emanata, è stata anche accettata dal Governo nazionale, che è la legge Madia, che dà la possibilità, appunto, di chiudere con gli ex Lsu, di chiudere questa vicenda. Ne sono rimasti circa 200-250, quindi, vediamo un attimino di rispettare le parole date. Personalmente, ho votato, come hanno votato tanti miei colleghi, e abbiamo votato, appunto, per chiudere questa vicenda. Siccome, in questi ultimi mesi, il Governo regionale ha fatto bene a chiudere anche altri contenziosi aperti con altri lavoratori, mi sembra opportuno che si chiuda pure questo, per mettere così, finalmente, la parola fine anche a questi lavoratori che aspettano da tantissimi anni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lentini.

E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie, signor Presidente. Sarò velocissimo perché volevo approfittare della presenza qui dell'assessore Armao per porre - e va bene, non per forza se ne deve andare, può aspettare cinque minuti, assessore - due questioni fondamentali.

Una è se già avete in programma qualche norma da inserire in variazione di bilancio - glielo avevo anticipato quando ci siamo incontrati nei corridoi dell'Assemblea - per quanto riguarda le ex province, in particolare anche quella di Siracusa, che soffrono, in questo momento, e non riescono neanche a pagare gli stipendi per dicembre, probabilmente. E, quindi, cosa c'è in programma da inserire in variazione di bilancio e/o in finanziaria.

L'altra cosa che le volevo chiedere, se lei ovviamente è a conoscenza, è che tempistiche ci sono per pagare il bonus agli operatori sanitari, quello che era previsto nella finanziaria di quest'anno, del 2020, di cui, ad oggi, nonostante si potesse attingere dal Fondo regionale della sanità, nonostante si possa attingere ai quasi 36 milioni di euro che lo stato ha erogato alla Regione siciliana e nonostante si possa attingere anche ai Fondi europei riprogrammati, non si è visto neanche un centesimo. Quindi, quando questi soldi saranno erogati e le tempistiche esatte, perché loro stanno facendo sacrifici, giusto, e questo compenso, secondo me, gli spetta e anche abbastanza velocemente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zito.

L'ultimo iscritto a parlare è l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

Vorrei pregare l'assessore, se possibile, a fine seduta, di dare riscontro, certamente, alla richiesta di informazioni da parte dell'onorevole Di Caro e, se ne ha la possibilità, anche da parte dell'onorevole Zito. Credo sia un argomento che interessi tutti.

DIPASQUALE. Aspetto, signor Presidente, aspetto che finisca il nostro... ci mancherebbe. Ho capito che il Vicepresidente già si stava attivando sicuramente per dare risposte. Non era una battuta, lo avevo capito veramente.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, faccia il suo intervento, per piacere.

DIPASQUALE. Io lo so quello che devo fare.

PRESIDENTE. Non può intrattenersi in una conversazione con l'assessore.

DIPASQUALE. Lei pensi a fare il suo...

PRESIDENTE. Lei inizi il suo intervento.

DIPASQUALE. Lei faccia il suo.

Approfitto della presenza del Vicepresidente della Regione, nel duplice ruolo di Vicepresidente ma anche di assessore per l'economia.

Signor Presidente, se per favore fa creare un poco d'ordine...

PRESIDENTE. Colleghi, per piacere. Anche prima, quando c'era l'onorevole Dipasquale, non vi volevo interrompere. Quando ci sono colleghi che parlano, sarebbe bene ascoltare. Prima, c'era anche lui lì...

DIPASQUALE. Ma io non parlavo, signor Presidente. Loro, adesso, stanno parlando.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Ma lei deve fare sempre polemiche inutili, signor Presidente. Allora, andiamo alle cose serie.

Vicepresidente, tra pochi giorni, scadranno le zone rosse, scadranno il 3 dicembre. A differenza del resto della Sicilia, la provincia di Ragusa è interessata da zone rosse per un terzo. Perché un discorso è avere un piccolo comune, una piccola porzione di provincia, un discorso è che una provincia per un terzo è interessata dalle zone rosse. La provincia di Ragusa con Vittoria, Comiso ed Acate e, quindi, per una popolazione di oltre 100 mila abitanti, quindi, immaginate quante partite Iva e quante attività economiche ci sono in una popolazione così importante e rilevante. Non dimentichiamo che poi nelle tre città abbiamo anche Vittoria, che rappresenta il polmone economico, forse, della Sicilia orientale, ma senza forse, quindi, ci rendiamo conto come veramente sia un problema non avere una forma di ristoro da parte del Governo.

Non solo, dall'individuazione di Vittoria a zona rossa, è trascorso, ormai, quasi un mese perché, se non sbaglio, fu il 4 o il 3 novembre, ma penso che sia stato il 4, quindi, abbiamo veramente l'esigenza di avere una risposta, signor Vicepresidente, perché la provincia di Ragusa è fortemente interessata dalla limitazione delle zone rosse. Quindi, le chiedo, approfitto proprio della sua presenza, se, giorno 3 dicembre, verranno prorogate, quindi, le chiedo, nel frattempo, se può verificarlo, se da parte del Governo regionale esiste una proroga. Non stiamo parlando di una piccola città, ma stiamo parlando di una provincia, di un terzo di una provincia che è appesa, che sta aspettando questa scelta, dove nessuno entra nel merito, non siamo entrati nel merito quando l'avete individuata, l'abbiamo condivisa, l'abbiamo accettata. Vogliamo solamente sapere, ma non all'ultimo momento, all'ultimo secondo, lo vorremmo sapere un paio di giorni prima.

Quindi, visto che siamo in Aula e non è presente l'assessore Razza, ma questo non vuol dire, è presente il Vicepresidente, altrettanto autorevole, bravo, se, per favore, mi può dare delle informazioni in merito a questo, perché abbiamo un terzo della provincia che aspetta questa notizia.

Dopodiché, ritorno a dire che, nel caso in cui si dovesse andare verso un'ulteriore proroga, quello che le chiedo è di accompagnare - perché non può più aspettare questo territorio - alla proroga della individuazione e della determinazione della zona rossa, anche un intervento di ristoro economico, perché stiamo parlando, ritorno a dire, non di una piccola realtà, che comunque va attenzionata e che deve avere il suo contributo, il proprio aiuto e così via, ma stiamo parlando davvero di Vittoria, di Acate, di Comiso, che rappresentano un terzo della provincia di Ragusa.

Io le chiedo, Vicepresidente, appunto, qualche chiarimento in merito a questo.

PRESIDENTE. Assessore Armao, se lei è nelle condizioni di rispondere alle questioni che le sono state sollevate, ha facoltà di parlare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, e grazie ai parlamentari che hanno posto diverse questioni.

Ovviamente, non entro in quella riguardante la detenzione dei nostri pescatori e armatori, dei comandanti dei due pescherecci che sono stati sequestrati dalle autorità libiche per le quali, come voi sapete, non solo il Governo regionale ha proposto, e ha trovato la condivisione da parte dell'Assemblea, un ristoro sia nei confronti delle famiglie che nei confronti delle imprese, degli imprenditori, degli armatori che patiscono un danno che già è pesantissimo e devono affrontare spese di difesa ingenti. Quindi, un primo intervento lo abbiamo svolto in questo senso e lo abbiamo svolto anche a livello internazionale. Il Presidente Musumeci ed io - entrambi componenti del Comitato europeo delle Regioni - siamo intervenuti presso il Comitato europeo delle Regioni, chiedendo un intervento anche al Comitato europeo e un intervento so che i parlamentari europei lo hanno chiesto all'Alto responsabile della politica internazionale dell'Unione europea. Altre interrogazioni sono state poste a livello nazionale ed è chiaro ed è evidente che occorre accelerare perché il tempo sta diventando davvero insopportabile per questa detenzione.

Passo al tema dei rifiuti che aveva posto, prima tra tutte, l'onorevole Caronia, seguita da altri parlamentari. Purtroppo, l'onorevole Caronia non c'è, quindi, rispondo a chi ha garantito la presenza per ascoltare la risposta.

La questione della settima vasca e del contributo è questione assai delicata e la stiamo affrontando a livello regionale da tempo, ha delle connotazioni, e preferisco non scendere nei dettagli di tipo amministrativo, molto complesse, in ordine agli effetti ambientali, ma soprattutto gli effetti amministrativi.

Noi l'abbiamo proposta per l'inserimento nei 300 milioni di euro del contributo straordinario al Dipe, al Dipartimento per la programmazione economica che, però, ha ritenuto che queste somme, come altre somme a riserva, non dovessero e non potessero essere inserite nel Fondo sviluppo e coesione, quindi, in qualche modo, si dovesse trovare altra formula finanziaria.

Al fine di - ho illustrato anche all'Anci e in sede di Conferenza Regione-Autonomie Locali - scongiurare che si bloccasse tutto e, quindi, arrecassimo un pregiudizio all'intera serie di misure che sono state previste nella legge di stabilità, abbiamo preferito, a questo punto, mandare avanti i 267 milioni di euro per ristorare i nostri comuni e riaprire il confronto con il Dipe, con la Presidenza del Consiglio, anche con l'ausilio dell'Anci Sicilia, per cercare di convincere che queste somme possono benissimo essere realizzate ed essere coperte mediante il Fondo sviluppo e coesione, altrimenti le dovremmo trovare, ma in sede di variazione, quindi, è evidente che nella prossima variazione di bilancio dovremo trovarle nel bilancio regionale.

Si tratta di somme ingenti: 7,5 milioni di euro, quindi, non c'è alcuna distrazione. Il Governo è assolutamente concentrato, ha provato a mettere all'interno del Fondo di solidarietà, al Fondo perequativo, però, purtroppo, abbiamo ricevuto un diniego da parte della Presidenza del Consiglio. Verifichiamo, nei prossimi giorni, ed è chiaro che, prima della fine dell'anno, occorrerà intervenire, altrimenti, si deve andare al nuovo esercizio finanziario.

Per quanto riguarda altre emergenze rifiuti, non sono l'assessore competente al ramo, ma posso assicurare che l'assessore Pierobon si sta impegnando direttamente e, laddove vi siano richieste di tipo finanziario da parte dell'Assessorato, vedo indicazioni con le mani abbastanza significative sulla situazione economico-finanziaria.

Abbiamo una previsione di minori entrate per quest'anno, previsione ancora più pesanti per il prossimo anno. Saranno mesi molto delicati dove dovremo stare molto attenti a non fare andare a gambe all'aria la Regione. Una Regione in default non solo non può aiutare gli altri, ma non può aiutare neanche sé stessa, invece, una Regione solida, come quella che è stata riconosciuta da Fitch,

che ha rimesso a posto i conti, può dare una mano, certo con attenzione e parsimonia, fermo restando che ci sono alcune esigenze, che venivano poc'anzi descritte, assolutamente gravi che incidono sulla qualità della vita, tanto che, purtroppo, i riconoscimenti nazionali sono assolutamente coerenti poi con lo stato dei luoghi e non devono essere considerati ingenerosi perché, purtroppo, quando si ha una mole di rifiuti per strada di quelle dimensioni, c'è poco da contestare.

Da parte mia, quindi, insieme all'assessore competente, tutte le misure che possiamo sostenere le sosterrò. Non ho alcuna preclusione, in sede di variazione. Vedremo quello che si può fare, in sede di variazione, per individuare le risorse economiche e su questo si potrà intervenire.

Per quanto riguarda, ma l'onorevole Lentini è andato parimenti via, eventuali stabilizzazioni o finanziamenti da destinare a questa finalità, anche lì devo sentire l'assessore Scavone per capire entità, quantità, finanziamenti, coperture. E' chiaro che noi per le variazioni abbiamo delle dotazioni, che non sono chiaramente a fisarmonica, non le possiamo dilatare senza misura.

Per quanto riguarda, invece, la questione delle ex province, anche lì si è chiesto un intervento, anche nazionale, come è noto, con riguardo al tema del concorso alla finanza pubblica da parte di quello che viene chiamato prelievo forzoso a carico delle ex province.

Avevo sentito taluni parlamentari annunciare che si sarebbe passati da 80 milioni di euro a 100 milioni di euro di riduzione del concorso alla finanza pubblica delle ex province siciliane, ma non ho trovato invero nella legge di bilancio, che è un tomo da 250 pagine, ad una lettura abbastanza attenta non sono riuscito a rinvenirle, tant'è che io stesso lo proporrò, proporrò questo emendamento alla Conferenza delle Regioni, in modo da... se arriva dalla sede parlamentare, dalla sede governativa o se arriva dalle Regioni, l'importante è che le ex province siciliane passino da 80 a 100 milioni di euro di minor concorso al risanamento della finanza pubblica, altrimenti, continua quella sperequazione, anche perché la Corte dei conti aveva quantificato in 100 milioni di euro e noi stessi ci siamo fatti carico di un onere, nel 2019, per 100 milioni di euro. Non si vede perché lo Stato, per il 2020, abbia determinato 80 milioni di euro. Delle due l'una: o Corte dei conti e Regione sparano numeri a casaccio, oppure le previsioni dello Stato e del MEF non sono adeguate e il tenore del suo intervento credo che propenda per questa ultima considerazione.

Infine, l'intervento dell'onorevole Dipasquale, mi scusi, forse, la questione più delicata e importante, in questo momento, perché se una provincia ha un terzo del proprio territorio e della propria popolazione coinvolta in zona rossa, evidentemente, è una delle province più attive sul piano economico, evidentemente, c'è una situazione di disagio assai grave.

Su questo ho sentito per le vie brevi l'assessore Razza che mi dice che prima di annunciare qualsiasi cosa, dobbiamo sentire il rapporto dell'azienda sanitaria e, quindi, evidentemente, appena arriverà questo rapporto dell'azienda sanitaria, nel più breve tempo possibile, saranno date le opportune informazioni.

Per quanto concerne gli interventi finanziari a favore delle popolazioni colpite dalle misure di contrasto al Covid, quindi, dalle cosiddette zone rosse, voi ricorderete che già le avevamo previste in legge di stabilità tra le riserve, dotazione che risulta, oggi, incapiante, essendoci la seconda ondata e nuove zone rosse, in un disegno di legge che ho visto, stamattina, e in Commissione Bilancio c'è già una previsione finanziaria, non so quanto congrua in relazione alle esigenze che vengono dai territori.

Probabilmente, già la settimana prossima, martedì, o domani stesso, in sede di Commissione Bilancio, già potremmo perfezionare questa quantificazione per effettuare un giusto intervento e sarebbe paradossale che le zone rosse in prima fase siano state protette e quelle in seconda fase no; sarebbe una disparità di trattamento inaccettabile.

Da parte del Governo, quindi, c'è la massima disponibilità a venire incontro a tutti, con l'esigenza che è mio dovere tutelare, che è quella degli equilibri di bilancio. Dopodiché, possiamo raschiare il barile come riteniamo, al massimo, in un momento in cui la Sicilia è veramente allo stremo. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, volevo specificare una cosa. L'onorevole Di Caro non ha chiesto un contributo che, magari, avrebbe comportato, non so, una legge, una variazione. Lui ha chiesto se si può avere una anticipazione del Fondo perequativo, chiaramente, prima che le ragionerie chiudano, perché, insomma, il comune ha difficoltà temporaneamente a pagare i netturbini. Chiaramente, poi, recupererebbe le somme dalla riscossione della tariffa. Quindi, parliamo di anticipazione del Fondo perequativo, se eventualmente ci sono i margini, della quarta rata.

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, allora non è il Fondo perequativo. Noi sulla quarta rata stiamo ragionando con l'assessore Grasso, che era qua fino a qualche momento fa, sull'accelerazione massima possibile da erogare.

Per quanto riguarda il Fondo perequativo, non si può fare alcuna anticipazione, quindi, fatemi sentire l'assessore. Sul Fondo perequativo escluderei, anche se noi quest'anno - e posso dare pubblico annuncio, in questo senso, in questa sala - abbiamo previsto col Ragioniere generale, proprio in un estremo sforzo delle ragionerie... vorrei che, purtroppo, chi lavora... ho sentito, ieri, una responsabile di una Ragioneria che ha lavorato, oggi ho dato i numeri, e vorrei ribadirli in questa sede, i numeri del cosiddetto 'Bonus Sicilia'. Bene, ieri, la Ragioneria centrale presso l'assessorato alle attività produttive ha definito le erogazioni del 'Bonus Sicilia'. Bene, sono stati individuati 57.960 beneficiari e sono stati liquidati a ieri - quindi, oggi, saranno cresciuti - 55.048 bonus.

Vorrei ricordare, in questo momento, chi fa veramente un lavoro pesantissimo e chi si appresta, per questo mese, a fare un lavoro pesantissimo, e sono i nostri funzionari e i dirigenti delle ragionerie presso i diversi assessorati, ai quali dobbiamo chiedere il massimo sforzo. Tutti, io stesso gliel'ho chiesto per primo, però, comprendendo che saranno giorni veramente pesanti.

Bene, abbiamo spinto - cosa che non era mai successa - la chiusura della Cassa al 28 dicembre. Quindi, erogheremo fino al 28 dicembre. Magari, coloro i quali hanno più esperienza in quest'Aula, ricorderanno che il 18 dicembre la cassa chiudeva e, quindi, il mese era dimezzato. Noi andremo fino al 28, quindi, fino al 28 erogheremo, spingeremo; abbiamo la chiara percezione che è un momento drammatico per la nostra Sicilia, per il nostro popolo, per la nostra comunità, quindi, ognuno deve dare il massimo; noi cerchiamo di farlo con le forze che abbiamo.

Quindi, dopo la consultazione con la collega e con gli Uffici, potremo essere più chiari anche in ordine all'eventuale anticipazione della quarta rata. Io sono convinto che se il Cipe si tiene entro la prima decade, massimo entro i primi quindici giorni di dicembre, nel momento in cui il Cipe approva, possiamo, certamente, erogare il contributo straordinario, il contributo di solidarietà nei confronti dei comuni e, quindi, avviare a questa esigenza.

Credo sia sforzo di tutti auspicare che, anche a livello statale, ci sia la massima attenzione per definire, nel più breve tempo possibile, queste procedure. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 2 dicembre 2020, alle ore 16.00. Vi ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti per il disegno di legge sulla data delle elezioni del comune di Tremestieri è fissato alle ore 13.00.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, martedì 2 dicembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.30 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

232ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 2 dicembre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta”. (n. 878/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) “Disposizioni in materia di demanio marittimo”. (n. 868/A)

Relatore: on. Savarino

- 3) “Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana”. (nn. 496-236-436-501/A)

Relatore: on. Catanzaro

- 4) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 5) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale (n. 893).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 novembre 2020.

Inviato il 26 novembre 2020.

Parere I, III, IV, V e UE.

- Misure urgenti per le zone dichiarate “rosse” con Ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione (n. 890).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 novembre 2020.

Inviato il 26 novembre 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Promozione della cultura dell'abitare sociale (n. 884).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2020.

Inviato il 26 novembre 2020.

Parere VI.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche alle leggi regionali 14 aprile 2009, n. 5 e 12 maggio 2020, n. 9 (n. 881).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2020.

Inviato il 26 novembre 2020.

- Istituzione figura dello Psicologo delle cure primarie post Covid 19 (n. 882).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2020.

Inviato il 26 novembre 2020.

- Norme per l'utilizzo dei farmaci nelle strutture pubbliche e private (n. 883).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 novembre 2020.

Inviato il 26 novembre 2020.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge inviato alla competente Commissione

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano (n. 859).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 novembre 2020.

Parere V.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

BILANCIO (II)

COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- PSR Sicilia 2014/2020 – Trasmissione nuova versione con modifiche approvate dal Cds con le procedure scritte nn. 6 e 7, conclusesi, rispettivamente, il 30 settembre ed il 9 novembre 2020 (n. 147/II-UE).

Pervenuto in data 23 novembre 2020.

Inviato in data 26 novembre 2020.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1593 - Chiarimenti in merito alle procedure per il conferimento di incarichi professionali nelle società regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Pullara Carmelo; Di Mauro Giovanni; Compagnone Giuseppe

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il sistema delle società regionali, come più volte rilevato anche dalla Corte dei conti, presenta parecchie criticità sia in termini economici che gestionali;

le criticità spesso si individuano nella mancata valorizzazione delle risorse interne ove si annoverano molteplici professionalità che potrebbero assistere la società in cui prestano servizio senza che la stessa si rivolga all'esterno;

ai sensi degli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 50 del 2016, e successive modificazioni, nelle controversie che vedano coinvolta la società, questa - può nel rispetto delle principali condizioni giuridiche ed economiche - affidare all'esterno l'incarico allo scopo di garantire la migliore difesa in giudizio;

tale prassi deve essere accompagnata da apposita regolamentazione che disciplini sia la composizione di un elenco di professionisti sia la modalità di conferimento dell'incarico;

considerato che:

sembrebbe che talune società abbiano conferito incarichi professionali in assenza di regole precise e che tale procedura potrebbe anche inficiare la tenuta dei conti;

appare opportuno conoscere i dati reali delle singole società per comprendere come abbiano disciplinato, se l'abbiano fatto ed, in particolare, se abbiano rispettato le prescrizioni normative in premessa richiamate e il rispetto dei contenuti deliberati dall'ANAC;

per sapere:

se non sia doveroso accertare il *modus operandi* delle società regionali in merito al conferimento di incarichi professionali;

quale sia la spesa singola e complessiva per i compensi professionali negli anni 2018, 2019 e 2020».

N. 1594 - Sospensione del trasferimento a Siracusa del Centro per l'impiego di Noto e prosecuzione della modalità di lavoro agile per i dipendenti.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Ternullo Daniela

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con nota protocollo n. 0013611 del 30 giugno u.s. del Dirigente del Servizio XV- CPI di Siracusa, facendo seguito all'atto di prescrizione n. 207/ASS/2019 dell'ASP di Siracusa emanato a seguito della visita ispettiva effettuata nel mese di giugno del 2018 presso la sede dell'U.O. centro per l'impiego di Noto, con il quale si contestano alcune violazioni di cui al decreto-legislativo n. 81 del 2008 e successive modificazioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, a quanto si apprende insanabili

a causa di vincoli architettonici e costi da sostenere troppo elevati, viene disposto il trasferimento, a far data dal 1° luglio c.a., degli uffici del centro stesso, presso i locali del Servizio XV del Centro per l'impiego di Siracusa; nella medesima nota si legge che il personale assegnato al CPI di Noto, fino a nuova disposizione, presterà servizio presso la sede del Centro per l'impiego di Siracusa;

considerato che:

da diverse interlocuzioni avvenute fra il Dirigente del Servizio XV del CPI e il Sindaco di Noto, si era giunti all'individuazione di un edificio diverso da quello di via Ruggero Settimo, da destinare al centro per l'impiego, individuato nei locali occupati da alcuni uffici dell'INPS, e che anche questa soluzione ha subito una battuta di arresto e ad oggi sembra essersi arenata;

ad oggi, a causa dell'emergenza determinatasi dalla pandemia da contagio del Covid 19, tutto il personale del CPI di Noto, come tutto il personale degli altri CPI del Libero Consorzio comunale di Siracusa, è stato posto in lavoro agile;

come si legge in una nota diramata dal SIAD, indirizzata sia al Direttore del Servizio VX del CPI di Siracusa, sia all'Assessore per il lavoro, è stata disposta dall' Ufficio competente una turnazione di rientro dei dipendenti per presidiare il CPI di Noto, in assenza totale del Documento di valutazione dei rischi aggiornato e senza alcun protocollo di regolamentazione delle misure di prevenzione al contagio Covid 19; stesso procedimento è stato adottato anche per i CPI di Siracusa, Lentini e Augusta;

da parte degli uffici del Servizio XV del CPI di Siracusa non sono state avviate le procedure per la costituzione del comitato di verifica per l'applicazione del protocollo di regolamentazione sottoscritto dal Governo nazionale con le parti sociali, continuamente richiamato dalle diverse ordinanze governative e, per ultimo, dal c.d. 'Decreto Rilancio' (D.L. n. 34 del 2020);

alla luce di quanto sopra esposto, appare alquanto irragionevole il trasferimento del CPI di Noto a Siracusa e il rientro immediato dei dipendenti;

per sapere:

nelle more che venga trovato un edificio idoneo ad ospitare gli uffici del CPI di Noto, se non ritengano di sospendere il provvedimento con il quale vengono trasferiti i relativi uffici, trasferimento che peraltro, causerebbe grave nocumento a tutti gli utenti della zona sud del Libero Consorzio comunale di Siracusa, anche di ordine pubblico, a seguito dell'osservanza delle ordinanze emesse per scongiurare il contagio da Covid 19;

se non ritengano, considerato il delicato momento di emergenza epidemiologica, di continuare a utilizzare i dipendenti del CPI in modalità di lavoro agile».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 1599 - Chiarimenti in merito all'effettiva destinazione del personale sanitario reclutato per l'emergenza Covid-19.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Pullara Carmelo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto legge 9 marzo 2020, n. 14 poi abrogato dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, restando 'validi gli atti ed i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 2 marzo 2020, n. 9, 8 marzo 2020, n. 11, e 9 marzo 2020, n. 14', al fine di potenziare la rete di assistenza sanitaria per fronteggiare la pandemia Covid-19 ha autorizzato il reclutamento straordinario di medici, infermieri, operatori socio assistenziali ed altre figure professionali;

in Sicilia le Aziende del Servizio sanitario regionale hanno proceduto alla stipula dei contratti di lavoro a seguito di avvisi pubblici in coerenza con il dettato normativo nazionale;

le procedure adottate erano strettamente legate a potenziare i servizi ospedalieri coerenti con l'emergenza Covid;

risulterebbe che alcune Aziende abbiano utilizzato invece l'autorizzazione assunzionale per coprire posti vacanti in regime ordinario non legati alla pandemia;
considerato che:

le procedure di reclutamento straordinario, siano esse a tempo indeterminato o determinato, devono trovare una corretta corresponsione con il principio autorizzativo;

se dovesse essere riscontrato che il personale assunto per l'emergenza sanitaria sia stato invece distratto ad altri scopi, per essere utilizzato nei reparti non impegnati nell'emergenza, si potrebbe palesare un percorso viziato;

per sapere quali iniziative intendano adottare per accertare il rispetto dei principi imposti dalla legge e se non sia opportuno avviare un'indagine conoscitiva tesa a comprendere se il modus operandi di talune Aziende sia stato corretto».

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1597 - Finanziamento regionale dei contratti di formazione specialistica in ambito medico.

- Assessore Istruzione e Formazione

Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il decreto MIUR n. 130 del 10 agosto 2017 ha introdotto il regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina;

l'art. 5 del suddetto decreto definisce i criteri di 'Valutazione dei titoli di studio e graduatoria' e, al comma 8, così recita: 'Le università sedi di scuole possono attivare, in aggiunta ai contratti di formazione specialistica finanziati con risorse statali, ulteriori contratti di pari importo e durata con risorse derivanti da donazioni o finanziamenti di enti pubblici o privati, nel rispetto del numero complessivo di posti per i quali sono accreditate le scuole e del fabbisogno di specialisti a livello nazionale';

sulla base di quanto appreso dai rappresentanti di diverse associazioni studentesche, i requisiti previsti per l'accesso ai contratti di formazione specialistica finanziati con risorse regionali si limitano ai seguenti: residenza in Sicilia da più di 3 anni, età inferiore ai 30 anni ed ISEE inferiore a 30.000 euro;

sempre sulla base di quanto appreso dai rappresentanti di diverse associazioni studentesche, la Sicilia risulta l'unica Regione italiana ad escludere il criterio meritocratico nell'accesso alle borse aggiuntive, in quanto, in osservanza delle attuali disposizioni, tra due soggetti residenti in Sicilia da più di 3 anni e con un'età inferiore ai 30 anni si prevede prevalga colui che dichiara un ISEE inferiore, indipendentemente dal punteggio totalizzato e, quindi, da una valutazione di merito;

il secondo e il terzo comma dell'articolo 34 della Costituzione italiana dispongono che 'i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso';

il suddetto articolo della Carta costituzionale rappresenta con estrema chiarezza l'intento di garantire il sostegno economico al merito di ciascuno, impedendo che difficoltà di carattere economico possano precludere l'accesso ai 'capaci e meritevoli' alle più alte sfere della formazione;

secondo stime ufficiali, nel lasso di tempo compreso tra il 2018 e il 2025, si registrerà la mancanza di oltre 16.500 medici specialisti, soprattutto in settori quali la medicina d'emergenza-urgenza, anestesia e rianimazione, pediatria, medicina interna, chirurgia generale, e che pertanto appare indispensabile incrementare il finanziamento dei contratti di formazione specialistica;

per sapere:

se e in che tempi intenda intervenire al fine di valorizzare il criterio meritocratico nell'assegnazione delle borse di specializzazione finanziate dalla Regione, realizzando un equo bilanciamento con il criterio del reddito;

se non ritenga indispensabile incrementare il finanziamento regionale dei contratti di formazione specialistica in ambito medico».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1595 - Interventi sull'utilizzo delle c.d. 'Case Casto' del Parco archeologico di Siracusa.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in piena emergenza epidemiologica da Covid-19 è balzato alle cronache nazionali il timore che gli uffici dei Beni culturali di Siracusa, Sovrintendenza e Museo archeologico Paolo Orsi, fossero un piccolo epicentro del Coronavirus, a seguito del decesso del direttore del Parco archeologico, Calogero Rizzuto e della sua collaboratrice del Museo, Silvana Ruggeri, nonché della positività al Covid-19 di gran parte dei dipendenti;

considerato che:

i dipendenti del Polo museale, oggi Parco archeologico di Siracusa, da anni denunciano come siano costretti ad operare in un angusto e inadatto locale situato in viale Teocrito, subito dopo il Museo Paolo Orsi, ceduto negli anni passati in locazione alla Soprintendenza alle Belle Arti di Siracusa, per circa 60 mila euro l'anno, dal senatore Lo Curzio;

tuttavia, proprio in via Ettore Romagnoli, una traversa che da viale Paolo Orsi si immette subito nella zona archeologica siracusana, sono situate le cosiddette 'Case Casto', oggi di pertinenza del Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro: si tratta di locali ampi e spaziosi, che, nonostante siano stati ristrutturati per ben due volte a spese dei Beni culturali, da circa vent'anni non sono mai stati utilizzati dall'Amministrazione regionale;

i locali in cui al momento operano i dipendenti amministrativi del Parco archeologico sono del tutto inadeguati anche sotto il profilo del rispetto delle norme di contenimento anti-Covid, data la caratteristica strutturale interna (ad es.: mancanza di uscita di sicurezza, muri divisorii parziali fra ambienti privi di porte);

la possibilità di poter utilizzare le 'Case Casto' per trasferire parte degli uffici amministrativi risulta essere assolutamente necessaria;

ciò comporterebbe, inoltre, un risparmio di spesa non indifferente, essendo le 'Case Casto' già di pertinenza del Parco archeologico di Siracusa, a differenza del locale di viale Teocrito, per il quale viene pagato un esoso canone;

per sapere se non ritengano opportuno, constatate l'insufficienza e l'inadeguatezza allo scopo di merito dei locali dove oggi operano i dipendenti amministrativi del Servizio 39 Parco archeologico di Siracusa, di trasferire la sede operativa nei locali delle 'Case Casto', risolvendo così un grave problema logistico-organizzativo, tutelando adeguatamente la salute dei dipendenti già gravemente provati dai tragici avvenimenti, con uno scrupoloso rispetto delle norme di distanziamento sociale ed, infine, ottenendo un notevole risparmio di spesa».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 1596 - Interventi urgenti per garantire la piena operatività del Centro trasfusionale dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Mauro Giovanni; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che si apprende, da organi di stampa, della parziale chiusura del Centro trasfusionale dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì,(AG) garantendo, fino al mese di settembre, la sola funzionalità del presidio specialistico nel turno antimeridiano (ore 8/14). Il provvedimento è stato disposto dalla Direzione generale e sanitaria dell'ASP di Agrigento sulla base di presunte carenze di personale medico rispetto all'effettivo fabbisogno dell'Unità, che, ove non reintegrate, preluderebbero alla chiusura definitiva del Centro trasfusionale in questione;

considerato che:

il Centro trasfusionale di Canicattì riveste un'importanza strategica per la fornitura di plasma agli ospedali di Licata, Agrigento e Sciacca ed, in generale, anche a vantaggio di centri dell' hinterland nisseno, dimostrandosi una struttura altamente operativa ed efficacemente inserita nella rete ospedaliera approvata dal Governo regionale;

l'interruzione, sebbene parziale, del trentennale servizio trasfusionale di Canicattì mette gravemente a rischio la vita dei tanti cittadini del descritto comprensorio, costretti, in caso di necessità, a tempi di percorrenza maggiori per raggiungere l'ospedale di Agrigento. Non sfugge evidenziare che il ricorso a terapie trasfusionali non accade di rado ed è frequente nel corso di interventi chirurgici, traumi di particolare gravità conseguenti ad incidenti stradali, il cui esito potrebbe essere irrimediabilmente compromesso in caso di ritardi nella reperibilità delle sacche di plasma;

i dati circa le produzioni di sacche di plasma descrivono quantità tanto elevate da consentire non soltanto il soddisfacimento del fabbisogno riferibile all'intero comprensorio agrigentino ma, grazie agli elevati quantitativi di eccedenze che, a titolo esemplificativo, nel corso del 2019 ammonterebbero ad oltre 5000 unità, anche da garantire importanti flussi pure ad ospedali come il Cervello di Palermo ovvero il Giglio di Cefalù, attestandosi a presidio di indiscussa importanza;

delle recenti iniziative, a tal proposito, assunte dal Comitato civico 'Pro Ospedale', che hanno interessato il Prefetto di Agrigento circa i risvolti sulla sicurezza ed incolumità della cittadinanza compromessa dalla parziale chiusura del Centro trasfusionale e, più in generale, da alcune importanti criticità del nosocomio canicattinese;

per sapere quali urgenti iniziative intendano assumere a garanzia della piena operatività del Centro trasfusionale, richiamando le anzidette direzioni dell'ASP, generale e sanitaria, a rivedere il provvedimento di parziale chiusura, implementandone la continuità lungo l'arco dell'intera giornata».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 1598 - Definizione territoriale delle zone economiche speciali della Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, visto l'art.4, commi 1, 2 e 4 del decreto-legge n. 91 del 2017, convertito con modificazioni, in legge 3 agosto 2017, n. 123, rubricato 'Istituzione di zone economiche speciali - ZES';

considerato che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.12 del 25 gennaio 2018 ha definito, rispetto alla disciplina delle ZES, le modalità di istituzione, la durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES, i criteri per l'accesso delle aziende e il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo;

in base a quanto disposto dal comma 6 dell'art. 4 dello stesso decreto-legge spetta alla Regione avanzare la proposta di istituzione di una ZES 'specificando le caratteristiche dell'area identificata';

il comma 1 dell'art. 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25 gennaio 2018 prevede che le 'proposte di istituzione di una ZES sono presentate, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, secondo le forme stabilite dai rispettivi ordinamenti regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Regione, sentiti i sindaci delle aree interessate, nel rispetto dei requisiti di cui agli articoli 3 e 6';

il 15 giugno 2020 il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, in osservanza delle procedure previste dal DPCM n. 12 del 2018 citato ha firmato il decreto istitutivo di due ZES, una nella Sicilia orientale e una nella Sicilia occidentale, per un totale di quasi 6 mila ettari tra aree portuali, retroportuali e aree di sviluppo industriale;

la ZES della Sicilia orientale individua e delimita, per la Città Metropolitana di Messina, esclusivamente l'area industriale di Villafranca Tirrena e di Milazzo-Giammoro, il retroporto di Milazzo, il porto di Messina e la zona della Fiera, lasciando fuori buona parte del territorio dell'area metropolitana che si caratterizza per i suoi insediamenti artigianali e industriali, nonché per i suoi porti e retroporti di significativa rilevanza economica;

contrariamente ai criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale n. 187 del 2 maggio 2019, sono state escluse dal perimetro della ZES della Sicilia orientale le aree artigianali, industriali, portuali e retroportuali interne ai Comuni di Santo Stefano di Camastra, Capo d'Orlando, Torrenova, Rocca di Caprileone, Patti e Sant'Agata di Militello;

per sapere:

quali siano state le motivazioni politiche e i criteri seguiti per l'individuazione e la delimitazione delle aree da inserire nella ZES della Sicilia orientale, e quelle da escludere, con particolare riguardo alle zone industriali dei comuni nebroidei, tenuto conto di quanto stabilito nella richiamata delibera di Giunta regionale n. 187 del 2 maggio 2019;

se ritengano di avviare una procedura urgente volta ad integrare la ZES della Sicilia orientale, inserendo le aree artigianali, industriali, portuali e retroportuali interne ai Comuni di Santo Stefano di Camastra, Capo d'Orlando, Torrenova, Rocca di Caprileone, Patti e Sant'Agata di Militello, al fine di eliminare tale pregiudizio economico-finanziario e amministrativo per i territori indicati».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 458 - Iniziative a livello nazionale finalizzate alla sospensione del concorso ordinario per titoli ed esami di cui all'art. 17, comma 2, lettera d), del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, ed immissione in ruolo con stabilizzazione.

Caronia Maria Anna; Pullara Carmelo; Catalfamo Antonio

Presentata il 22/10/20

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con il decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni in legge n. 159 20 dicembre 2019, n. 159, il Ministero dell'istruzione, è stato autorizzato entro l'anno 2019 a bandire, contestualmente al concorso ordinario per titoli ed esami di cui all'articolo 17, comma 2, lettera d) del D.lgs 13 aprile 2017, n. 59, una procedura straordinaria per titoli ed esami per docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado, finalizzata all'immissione in ruolo ed abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria su posto comune e di sostegno;

con il decreto dipartimentale n. 510 del 23 aprile 2020 è stato approvato e pubblicato il bando relativo alla procedura concorsuale straordinaria su citata;

nella Gazzetta Ufficiale 4° serie speciale - concorsi ed esami n. 76 del 29/09/2020 è stato pubblicato l'avviso col diario delle prove scritte della procedura straordinaria di cui trattasi, per gli anni scolastici 2020/21, 2021/22 e 2022/23 e contestualmente pubblicato, sul sito web istituzionale del Ministero dell'istruzione, il calendario delle prove concorsuali straordinarie, organizzate logisticamente su base regionale a cura dei rispettivi USR (uffici scolastici regionali), nelle date comprese dal 22 ottobre al 16 novembre 2020;

alle procedure concorsuali parteciperanno 66.072 docenti precari, molti dei quali già con incarico di supplenza o in procinto di conferimento;

la procedura concorsuale straordinaria di cui all'oggetto, bandita su base nazionale e organizzata su base regionale dai dirigenti responsabili preposti agli USR, prevede le c.d. 'aggregazioni territoriali' di cui all'allegato B del decreto dipartimentale Ministero Istruzione n. 783 dell'8 luglio 2020, con il conseguente spostamento nelle diverse regioni aggreganti di migliaia di partecipanti su gomma, rotaia e via mare e/o aria, con l'impiego di mezzi pubblici e privati;

CONSIDERATO che:

l'attuale e persistente contesto di emergenza igienico-sanitaria di origine pandemica da COVID-19 registra in questi giorni su tutto il territorio nazionale un vertiginoso aumento dei casi di positività al virus;

nel sistema scolastico, sono attualmente 203 le scuole per le quali è stata disposta la chiusura e 1183 gli istituti scolastici con almeno un caso di positività;

lo svolgimento delle operazioni concorsuali straordinarie in siffatto contesto di recrudescenza della curva di contagio da COVID19 espone pericolosamente ad un ulteriore aumento dei casi di positività non solo dei partecipanti, ma altresì del sistema scolastico e del personale in servizio all'interno dei plessi scolastici che ospiteranno le selezioni in questione;

la previsione delle aggregazioni territoriali suddette, ai fini dello svolgimento delle operazioni concorsuali, comporta un fisiologico ed ingente spostamento, da e verso le Regioni aggreganti, oltre che infraregionale, di migliaia di partecipanti causando inevitabili assembramenti in itinere e in sede di prova;

numerosi candidati precari che già operano nel sistema scolastico quali docenti supplenti potrebbero, nell'attuale contesto di forte aumento dei contagi, essere sottoposti nel frattempo a regime di quarantena nelle date stabilite dal Ministero dell'istruzione, venendo così esclusi dalla partecipazione al concorso come effetto del lavoro che già svolgono e che li espone a tali rischi;

il Ministero medesimo non ha all'uopo previsto prove concorsuali suppletive di recupero per il personale precario che, nelle date stabilite per lo svolgimento delle prove, potrebbe essere sottoposto a regime di quarantena a causa dell'aumento dei contagi, così come altresì richiesto dai sindacati uniti del comparto Scuola FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA - SNALS CONFASAL - GILDA UNAMS;

la mancata previsione, da parte del Ministero, della prova suppletiva di recupero risulta fortemente antidemocratica, dal momento che penalizza oltremodo la partecipazione al concorso dei candidati docenti precari che già operano nel sistema scolastico in qualità di supplenti e risultati nel frattempo positivi al virus, vanificando ingiustamente gli innumerevoli sacrifici da costoro fatti nel corso di un'annosa attesa del concorso di ben sette anni;

le indicazioni del Comitato tecnico scientifico raccomandano di evitare all'interno dei plessi scolastici contatti tra personale interno ed esterno alle scuole, mentre le prove concorsuali di cui all'oggetto creeranno esattamente siffatte situazioni di criticità, promiscuità e rischio per la salute pubblica e dei partecipanti a vario titolo alle procedure concorsuali;

avviare lo svolgimento delle prove del concorso straordinario in un contesto di crescente emergenza igienico sanitaria non produce alcun effetto immediato in termini assunzionali, posto che per le assunzioni dei vincitori si dovrà attendere il mese di settembre 2021, ed espone pericolosamente la scuola e il personale coinvolto ad un possibile ed ulteriore aumento dei contagi all'interno dei plessi scolastici;

in un momento in cui la scuola affronta quotidianamente forti criticità, quali ad esempio la copertura di molte cattedre ancora vacanti, l'espletamento del concorso determinerebbe numerose assenze dal servizio, segnatamente diversi giorni di congedo, dei docenti precari titolari di supplenza ai fini della partecipazione alle prove concorsuali nei giorni e luoghi stabiliti: elemento fortemente stressante per un 'sistema scuola' già duramente messo alla prova oltreché dall'emergenza COVID-19 anche dalla gestione delle graduatorie provinciali, dal malfunzionamento del sistema informativo e dalla carenza di chiare linee guida ministeriali;

molte procedure concorsuali riguardanti diversi comparti della pubblica Amministrazione in tutto il Paese sono state rimandate a causa dell'attuale situazione di emergenza sanitaria;

la Regione siciliana deve comunque garantire il diritto alla salute a tutti e prevenire per quanto possibile l'aumento dei contagi da COVID19 in tutto il territorio regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ad attivarsi presso i rispettivi canali istituzionali previsti, per richiedere al Ministro dell'istruzione e al Governo nazionale tutto il rinvio delle prove concorsuali straordinarie, per titoli ed esami, per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di I e II grado su posto comune e di sostegno e previste dal 22 ottobre al 16 novembre, a tutela della salute pubblica e delle migliaia di precari partecipanti, del personale scolastico e di tutte le persone comunque coinvolte nelle operazioni concorsuali;

a promuovere quindi contestualmente, con le succitate istituzioni, un auspicabile processo di stabilizzazione dei docenti precari e degli specializzati su sostegno affinché sia assicurata al sistema scolastico la copertura dei posti vacanti».

N. 459 - Interventi urgenti in favore degli ex lavoratori Keller spa, giudicati idonei nella selezione pubblica di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior.

Lentini Salvatore; Gallo Riccardo; Genovese Luigi; Ternullo Daniela
Presentata il 22/10/20

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la Keller spa, azienda specializzata nella costruzione di carpenteria metallica pesante e, nella fattispecie, nella costruzione di materiale rotabile per conto delle Ferrovie dello Stato, negli anni '70 e '80 si è classificata tra le prime aziende europee del settore, e che, purtroppo, nel novembre 2014, a seguito di un lungo periodo di crisi e commissariamenti, è stata dichiarata fallita e, da quel momento, è iniziato un lungo calvario per il personale dipendente, circa 250 addetti, che è stato licenziato e posto in mobilità;

a seguito dei pensionamenti, o per motivi personali, il personale si è via via ridotto e una soluzione definitiva si è prospettata alla fine del 2018, grazie ad un bando di selezione pubblica di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior, presso R.F.I. spa - Gruppo Ferrovie dello Stato, che ha già selezionato ed assunto 64 ex dipendenti della Keller spa e considerato idonei altri 39 dipendenti, che in futuro potrebbero rientrare tra le figure d'interesse nelle esigenze organizzative e produttive di R.F.I. spa;

R.F.I. spa - Gruppo Ferrovie dello Stato ha prorogato ulteriormente la validità della graduatoria, relativa alla selezione di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior, al 30 novembre 2020 e che le speranze per i dipendenti idonei e non assunti cominciano ad affievolirsi;

la professionalità trentennale di questi operatori costituisce un prezioso bagaglio per l'azienda e per le nuove generazioni di lavoratori nel settore specifico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE
E LA MOBILITA'

a mettere in campo ogni possibile iniziativa affinché si possa estendere la graduatoria, ormai prossima alla scadenza, ai rimanenti ex dipendenti della Keller spa, ritenuti idonei nella selezione pubblica di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior presso RFI spa, al fine di garantire loro un meritato futuro occupazionale e di concludere questa amara vicenda».

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.